

vegnente svanì. Di più non fece il Papa per allora, perchè v' interposero i loro ufizj i Veneziani, e molto più l' Imperadore. Oltre a ciò Francesco Maria di lui Padre fu poi dichiarato Generale della Lega contra il Turco; laonde convenne aspettar tempo più opportuno, per iscacciarne Guidubaldo: e questo venne poscia, siccome vedremo. Terminò in quest' Anno *Francesco Guicciardino* la rinomata sua Storia d' Italia, che se non è molto dilettevole al volgo, gode almeno il privilegio di piacere a tutti gli uomini sensati per la finezza de' suoi giudizj, e per la professione sua di non adular chicheffia, e nè pure i Papi, de' quali fu per tanti anni Ministro. Truovasi in questi tempi assai lodato *Papa Paolo*, perchè invitato da i Ministri dell' Imperadore di confermar la Lega precedente, rispose di voler essere Padre comune di tutti, e di nutrir solamente pensieri di pace, non già di guerra. Che a i Pontefici per difesa de' proprj Stati, e contro i nemici del nome Cristiano, o del Cattolicismo, convenga lo sfoderar la spada, niuno ci farà, che lo nieghi. Per altri motivi e fini, se ne potrà disputare. Intanto non volle perdere tempo esso Pontefice a creare nel dì 18. di Dicembre, Cardinale *Alessandro Farnese* suo Nipote, cioè Figlio di Pier-Luigi, giunto all' età di quattordici o quindici anni, che riuscì poscia un' insigne Porporato.

Anno di CRISTO MDXXXV. Indizione VIII.
di PAOLO III. Papa 2.
di CARLO V. Imperadore 17.

Plù lungamente non potè sofferire il Pontefice *Paolo* l' usurpazion di Perugia, fatta da *Ridolfo Baglione*, meritevole ancora di gravissimo gastigo per le crudeltà usate contra il Vescovo di Terracina, ed altri suoi concittadini. Però nel presente Anno mandò il campo a Perugia. Non avea forse il Baglione per resistere; dubitava molto ancora de' Cittadini, l' odio de' quali s' era egli comperato colla sua barbarie; però cedendo uscì della Città, e se n' andò con Dio. Fece poscia il Pontefice diroccar sino a i fondamenti le mura di Spello anticamente Città, di Bettona, della Bastia e d' altre Terre, che erano già di Ridolfo; e tornò la pace in quelle contrade. Svegliossi in quest' Anno una fiera tempesta contra di *Alessandro de' Medici* Duca di Firenze. Moltissimi erano i Nobili Fiorentini fuorusciti, o confinati, ed altri ancora, che volontariamente a cagione di varj disgusti s' erano ritirati da quella Città, fra i quali spezialmente *Filippo Strozzi* co' suoi
Fi-